



Napoli, Università Federico II



Parma, Galleria Steccata

Giro l'Italia di città in città per trasmettere il messaggio: solo se saremo unite avremo ciò che ci spetta. Vogliamo sedere in ogni consiglio, dal condominio alla Consob

presenti annuiscono convinte. E non perché siano tutte vicine a quel traguardo: ci sono ragazze di ogni età all'incontro, organizzato - grazie al tam tam - alla Galleria d'arte "Centro Steccata". Casalinghe e dottoresse, commercialiste e insegnanti, una scrittrice e una cantante lirica.

«Ho gioito: "Ora ci daranno anche altre parità: un welfare migliore, asili nido...". È stato un attimo. "Non ci daranno proprio niente". Ho subito chiamato lei (indica la collaboratrice Alessia Usielli, ndr): "Come si fa ad andare su Facebook?". Abbiamo creato un gruppo, *La metà di tutto. 65 sì, ma con onori e oneri*. E, con mia stessa sorpresa, ho ricevuto centinaia di adesioni. Quando il progetto è diventato legge, ho sentito di dovermi impegnare di più. Così sono nati questi incontri. Solo se saremo tante non resteremo inascoltate: ho intenzione di fare network con altre associazioni femminili».

CHICCA OLIVETTI ALTERNA L'ENUNCIAZIONE di dati sul mondo del lavoro (tutti sconcertanti, vedi servizio alla pagina seguente) agli aneddoti. Il più apprezzato dall'audience: «Il premio scelto per un megadirigente di Ikea Italia era una cravatta. Non avevano neppure ipotizzato che fosse una donna... E la signora si è dovuta tenere la cravatta». Ma c'è un momento preciso in cui dalla platea si alza il brusio di approvazione più convinto: quando la relatrice invita a «lavorare su noi stesse per liberarci dal senso di colpa perenne. Se siamo in ufficio pensiamo che dovremmo essere a casa, se siamo a casa pensiamo che dovremmo essere in ufficio...».

Toccato il nervo scoperto, tutte vogliono intervenire. La docente universitaria: «Facciamo rinunce ancor prima che ce le chiedano. Dobbiamo avere maggior fiducia in noi stesse: sappiamo tenere insieme - e bene - ogni cosa». L'oncologa: «Attente però a non diventare "Ogm": donne geneticamente modificate che, per competere con gli uomini, si comportano come loro». L'artista: «Non lasciamoci più fregare: vi pare giusto che una divorziata paghi il 30 per cento di tasse sull'assegno di mantenimento e l'uomo ne scarichi il 40?». La soprano: «Ribadiamo che a noi spetta sia la cura dei figli sia quella degli anziani: abbiamo bisogno di maggior supporto anche per i nostri vecchi, non soltanto per gli asili nido». Ultimo, si fa avanti un uomo: «Non ho capito se questo movimento intenda trasformarsi in un gruppo di pressione o in un partito». «Per carità!» lo blocca Olivetti. «Certo, dobbiamo andare oltre lo spunto delle pensioni e diventare una forza che promuova un cambiamento radicale, rompendo il monopolio misogino e gerontocratico... Però resteremo rigorosamente apolitici, apartitici! Vogliamo la metà di tutto, vogliamo sedere in ogni consiglio, dal condominio alla Consob. Vogliamo posti di responsabilità in Vaticano». Addirittura? ●